

# Cultura & Spettacoli

Redazione:  
Via Pansa 55/4  
CAP 42124  
Tel. 0522-501511  
spettacoli.re@ GazzettaDiReggio.it

## L'artista parigino Antwan Horfee a Palazzo Brami tra tele e carte

“My Rug, Your Arms” il titolo della mostra allestita allo Spazio C21 Sovrapposizioni di tecniche pittoriche creano l'effetto psichedelico

di Giulia Bassi

**Reggio Emilia** L'artista francese Antwan Horfee, tra i più promettenti della sua generazione, ha inaugurato allo SpazioC21 in Palazzo Brami la mostra My Rug, Your Arms. Diplomato all'Académie des Beaux Arts di Parigi, ha sviluppato un linguaggio visivo autentico, vibrante e identitario. La sua estetica accoglie coincidenze che creano una semantica misteriosa e coinvolgente, un corpus di opere che contiene elementi figurativi e surreali combinati ad astrazione gestuale. Membro carismatico della storica crew Pal (Peace and Love, Parigi), si è affermato all'inizio del millennio come uno dei writer più influenti sulla scena internazionale, ma ha saputo - come pochi altri - traslare la ricerca in strada in una poliedrica produzione di studio. Nelle sue opere dominano la divisione dei piani, la luce ed un segno inconfondibile; una tavolozza di colori che rispecchia un tempo dominato dalle immagini digitali; e mondi immaginari che interpretano l'epoca di diversità, di rumore e di incertezza in cui viviamo.

Realizzata in residenza durante l'estate scorsa, come di consuetudine allo SpazioC21 (che è gestito animato con passione, dedizione e assoluta competenza da Eugenio Sidoli e Sandra Varisco) la mostra reggiana di tele e carte è accompagnata da una fanzine in tiratura limitata.

Da protagonista del suo tempo, Horfee ha sperimentato una varietà di media, di tecniche e di strumenti; si è cimentato con la carta e la



L'artista francese Antwan Horfee ha inaugurato a Palazzo Brami la mostra My Rug, Your Arms. La mostra reggiana di tele e carte è affiancata da una fanzine in tiratura limitata

tela, con la scultura e l'animazione, ed ha realizzato anche film ed esperienze immersive. La palette è libera e molto varia, ma l'artista è in grado di controllarla con eleganza e virtuosismo anche in accostamenti che rischiano la cacofonia. Si sente, nella sua opera, l'influenza dei movimenti dell'avanguardia artistica, dei gruppi CoBrA e Gutai, della cultura del graffiti writing e di quella folkloristica e popolare di cui Horfee colleziona oggetti e tessuti.

«I dipinti che Antwan Horfee presenta in questa mostra - scrive Antonio Grulli nel testo critico che accompagna la mostra - hanno un immediato effetto psichedelico di cui molti hanno già scritto in passato. Si riconoscono le sue classiche sovrapposizioni di piani e tecniche pittoriche. È virtuoso



**Si sente l'influenza della cultura del graffiti writing ma anche di quella pop e folkloristica**

lo è per davvero Horfee, virtuoso e veloce, anche sul più classico dei supporti, la tela. Si sente questa velocità, questa necessità di urgenza, anche nei quadri. Una velocità dettata non solo dal proprio background nello spazio urbano, ma anche e soprattutto da una passione carnale per quello che fa, da un amore corporeo per il creare arte che porta molti artisti a non voler

far altro per tutta la giornata... La sua intera produzione attraverso una moltitudine di linguaggi è il frutto di un'attitudine in cui il lavoro in studio è il centro di tutto e il piacere maggiore. Un luogo in cui passare la maggior parte del proprio tempo e al tempo stesso uno spazio accogliente e aperto verso le nuove generazioni. Una vera e propria bottega ma reinterpretata con lo spirito contemporaneo, fatta di una permeabilità che ricorda pratiche artistiche portate avanti da figure come Tim Rollins e il suo progetto K.O.S., in cui il coinvolgimento di giovani artisti di ogni estrazione sociale è centrale. Per fare in modo che la strada - conclude Antonio Grulli - resti sempre con lui, anche al chiuso di quattro pareti».

Questa sera nella chiesa di San Francesco da Paola Concerto di Natale con gli **Ensemble Flos Musicae** e Delirium Amoris

**Reggio Emilia** Questa sera (ore 21) nella Chiesa di San Francesco da Paola prosegue la rassegna "Soli Deo Gloria" con l'Ensemble vocale Flos Musicae e l'Ensemble Delirium Amoris diretti da Giorgio Musolesi. Il concerto intitolato "Nun komm, der Heiden Heiland" - Cantate e motetti del Barocco tedesco per l'Avvento e il Natale" prevede musiche di Johann Sebastian Bach e Johann Pachelbel.

L'ensemble vocale Flos Musicae è integralmente composto da musicisti professionisti under 30. Nato a Bologna nel 2018, il gruppo si pone l'intento di divulgare il ricco repertorio vocale europeo, con una particolare attenzione alla prassi esecutiva "storicamente informata". La sua ricerca spazia dalla musica antica a quella contemporanea, dalla polifonia rinascimentale alla musica contemporanea. Predilezione e ambito di specializzazione del gruppo sono tuttavia il repertorio antico e quello tardoromantico-novecentesco. La duttilità di cui Flos Musicae è capace (ha all'attivo più di 15 differenti programmi da concerto) l'ha portato ad esibirsi in svariati contesti nazionali, riscuotendo sempre particolare successo di pubblico. Nell'autunno 2022 ha eseguito due concerti integralmente dedicati a Heinrich Schütz nel 350° anniversario dalla morte. Pochi mesi più tardi l'ensemble ha presentato due concerti natalizi con rare musiche di compositori anglosassoni del Novecento, fra cui B. Britten, C. Ives, J. Rutter e J. Cage (nel 30° anniversario dalla morte).

Delirium Amoris Ensemble nasce a Bologna nel 2022 dall'idea di un gruppo di amici uniti dalla passione per la musica antica. La volontà comune è stata fin da subito quella di valorizzare il patrimonio musicale antico più desueto, restituendo al presente capolavori dimenticati dal tempo; ugualmente, affiancando l'attività di ricerca all'esecuzione, si prefigge di rileggere grandi capolavori alla luce delle più recenti scoperte storiografiche. Nel gennaio 2023 il gruppo debutta con una registrazione inedita del compositore bolognese G. M. Jacchini, culminata in un concerto sold out arricchito da musiche veneziane e bolognesi. Nella primavera 2023 l'Ensemble è stato selezionato per partecipare come artista in residenza presso Orsolina28 Art Foundation, progetto che è culminato con un concerto all'interno del Festival Cherry Notes, in collaborazione con l'Unione Musicale di Torino.